

Capitolo Quinto.

Lorenzo Priuli doge LXXXII. — Disgusti tra papa Paolo IV e Filippo II di Spagna. — Discorso del papa all'ambasciator veneziano. — La Repubblica molestata dagli Uscocchi. — Il duca d'Alba marcia contro Roma e nuove truppe francesi scendono in Italia. — Sono richiamate a causa d'una invasione degli Spagnuoli in Francia. — Battaglia di s. Quintino e pace di Cateau Cambresis. — Descrizione della cerimonia con cui il duca d'Alba sposa per procura del suo signore, Elisabetta di Francia. — Paolo IV deve piegarsi alla pace. — Indole del suo governo e sua politica esterna. — Primi sintomi di guerra col Turco. — Girolamo Priuli doge LXXXIII. — Dissapori della Repubblica con papa Pio IV per l'elezione di Marc'Antonio da Mula al cardinalato. — Morte di Enrico II. — Ambasciata di Giovanni Michiel e descrizione della corte di Francia. — Cospirazione degli Ugonotti. — Condizione del regno all'assunzione di Carlo IX. — Il Concilio di Trento e parte sostenutavi dai Veneziani. — Allarme che ne prendono i Grigioni. — Bella osservazione di Alvise Priuli rettore di Bergamo. — *Bulla in Coena Domini.*

Prima di compiere il grand'atto della rinunzia, Carlo V avea tentato di avviare la conchiusione della pace con Enrico II di Francia, ed egual buona disposizione mostrava il suo successore Filippo II. Difatti segnnavasi il 5 febbrajo 1556 una tregua, ma il papa che per le precedenti convenzioni con Francia, avea già cominciato a manifestare apertamente la sua avversione a Spagna, cacciò dallo Stato pontificio i Colonna capi del partito spagnuolo, conferì il loro possedimento di Paliano al proprio nipote, conte di Montorio, che intitolandosi quindi innanzi duca di Paliano, attese d'accordo con Pietro Strozzi a rendere quella terra in condizione molto forte.

Il duca d'Alba, generale di Filippo II, a tali notizie armava altresì potentemente nel regno di Napoli. Intanto i

Lorenzo
Priuli
doge
LXXXII.
1556